Anno XXXV. Lunedì 29 Ottobre 1883. Num. 297.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEMEST.	ANNO
Provincie del Regno	L. —	L. 3	L. 6	L. 12
Roma	» —	» 3 50	» 7	» 14
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» —	» 12	» 24	» 48
Stati-Uniti dell'America settent.	» —	» 20	» 40	» 80
America meridionale	» —	» 30	» 60	» 120
Cina, Giappone, Chili, Australia	» —	» 24	» 48	» 96

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Cinquanta foglio: per **Roma e Napoli cent. 5**

per le altre Provincie cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. —

A Londra, DELIEY DAVIES et C., 1 Finch Lane.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si principiano per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA S'ANSBERT dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

AVVISO

Attesa l'importanza del periodo elettorale, l'*Opinione* apre un abbonamento speciale da oggi a tutto il mese di dicembre corrente anno al prezzo di

LIRE QUATTRO

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Opinione politica	Opinione Letteraria	Risalta
Anno L. 36 —	L. 24 —	L. 36 —
Sem. » 14 —	» 12 —	» 16 —
Trim. » 7 —	» — —	» 8 50
Mese » 3 —	» — —	» — —

ROZZA

Anno	L. 20 —	» 24 —
Sem.	» 11 —	» 12 —
Trim.	» 6 —	» 7 50
Mese	» 2 —	» — —

Roma, 29 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

La morte del bey di Tunisi non poteva giungere più opportuna pel governo francese, il quale col suo successore, che del resto avrà anche meno autorità, se è possibile, di El-Sadok, può avere le mani anche più libere. Ormai, malgrado le smentite ufficiose, è pienamente confermata l' autenticità del trattato o piuttosto dell'annessione stipulata nel luglio scorso. Sappiamo pure, che, salvo forse l'Italia, quel trattato ha già ricevuto l'adesione di tutte le potenze, o che non si aspetta che la convocazione della Camera francese per presentarlo e chiederne l'approvazione.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che regola l'uso della dinamite e impone certe formalità. mediante le quali si potrà vigilare questa sostanza della 'una uscita dall'officina fino al luogo dove viene adoperata.

Questo decreto è dovuto ai recenti attentati colla dinamite che sgomentarono tanto alcune città della Francia. Ma il male ha radici troppo profonde perchè si possa sperare di estirparlo colle semplici misure di polizia. Del resto i giornali francesi assicurano che la dinamite impiegata per quei colpevoli attentati non venne dalla Francia, essa è comperata in Svizzera; gli affigliati trasportano le cartuccie nelle loro tasche senza alcun pericolo. E noto infatti che la percussione può produrre l'esplosione.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Gli spettacoli musicali — Lo crisi — *Gli Ugonotti* al teatro Costanzi — Il maestro Ronchetti-Monteviti.

Già sono incominciate le dolenti note e la catastrofe dell'Argentina è una prima lezione per coloro che sostengono la possibilità di date spettacoli di prim'ordine a Roma senza alcun sussidio del governo o del municipio. L'Argentina era pieno ogni sera, l'*Africana* aveva conseguito uno splendido successo; la Singer, il Sani, il Giraldoni erano applauditi, acclamati, portati in trionfo. La stampa gridava al miracolo. Ebbene bastarono dieci rappresentazioni a spalancare l'ebisso, e gli impresari hanno fatto punto. Bisogna ammirare la disinvoltura del signor Ricroni amministratore della società impresaria, il quale ha pubblicato nel *Popolo Romano* un resoconto della breve gestione. Sapete qual'è il ragionamento del sig. Ricroni? Eccolo in poche parole. Il sig. Ricroni dice che per quanto si risappiano ogni sera il teatro, lo spese superavano di gran lunga i più lauti incassi.

Ammesso che questa affermazione sia vera almeno in parte, che cosa prova? Prova che gli impresari dell'Argentina hanno proceduto con una leggerezza imperdonabile, assumendo obblighi e impegni che dovevano sapere di non poter mantenere.

La società impresaria se le cava con un sofisma nel *Popolo Romano*. È un sistema comodo. Questi signori hanno scritturato artisti spendo di non poterli pagare; hanno fatto venir a Roma da Milano e da altre città professori d'orchestra, coristi e ballerini; spendo di doverli lasciare sul lastrico, hanno aperto abbuonamenti con la certezza di non poter dare il promesso numero di rappresentazioni. Hanno fatto tutto ciò ed ora, col resoconto del *Popolo Romano* ritengono di pareggiar tutte le partite! È assolutamente inutile qualunque reclamazione contro i signori Scarisati e Ricroni che furono gli organizzatori di questa bella società; tutt'al più sarebbe da desiderare che in Italia si applicasse anche agl'impresari teatrali la legge comune. Ma non si può dissimulare che l'Argentina è teatro comunale. Questi scarsi dati sono sufficienti non già la un teatro di proprietà privata, ma in un teatro che appartiene al municipio di Roma, il quale esercita su di esso una continua vigilanza, e manda alle prove e alle rappresentazioni un esercito di guardie o d'ispettori ed ufficiali pubblici minuti particolari. Or bene non dovrebbe il municipio assumere informazioni precise intorno alle persone che chiedono l'impresa de' suoi teatri, e avvertirle seminare un po' più accortamente le basi della speculazione e guarentire il pubblico e gli artisti contro il pericolo di essere indegnamente gabbati? Mi si dirà che l'Argentina non è municipale. Veramente; c'è però sempre una responsabilità morale, che il municipio non può respingere. Un private, se è persona onorevole o rispettabile, non permette, non tollera che il decoro della propria casa venga compromesso, sia pur da estranei.

Chiuso l'Argentina, sono rimasti padroni del campo gl'impresari del teatro Costanzi. Qui, almeno, qualunque cosa accada, siamo in un teatro di proprietà privata, e il Municipio non c'entra. Nascano gl'impresari del Costanzi guadagneranno tesori. Gli *Ugonotti* sono stati accolti con vive dimostrazioni di entusiasmo, ed il pubblico vi accorre numeroso; ma dubito assai che si riesca a coprire le ingenti spese. Ad ogni modo, se vi è qualche mecenate disposto a spendere parecchie migliaia di lire per amore dell'arte, tanto meglio. Voglia il Cielo che perseveri! Intanto l'ecrore d'avere inaugurato la stagione con un ballo, stridente con un'opera grandiosa, è stato riparato da questi *Ugonotti*, eseguiti in modo lodevolissimo. Il merito principale dagl'impresari si è di aver riunito una Compagnia d'artisti veramente adatti al capolavoro del Meyerbeer. La signora Fossa-Mirabella esordì qualche anno fa alla Scala di Milano in questa medesima opera, e vi ottenne un grande successo. A Roma l'avevamo udita recentemente nell'*Africana* e, se non erro, nel *Trovatore*, ma nessuna di queste due opere mettava in luce come gli *Ugonotti*, tutti i suoi valori. La signorina Fossa-Mirabella è stata molto applaudita e meritamente. Anche la signorina De Aldee è una gradita conoscenza del pubblico romano, ch'ebbe campo di apprezzarla nell'opera *I burgravi* del maestro Orsini. Negli *Ugonotti* essa è veramente l'ideale della cantante che si richiede per la parte della regina di Navarra. La voce purissima, argentina, ingenua, la facilità del gorgheggi che non esclude il sentimento dove questo è necessario, il modo squisito di frasseggiare, le elevate maniere, tutto insomma raggiunge in lei un alto grado di perfezione. Ecco adunque una cantante che in qualsivoglia teatro primario sarà giudicata ottima. Nè si potrebbe immaginare un paggio migliore della signorina Synnerberg, la quale aveva già eseguita con plauso questa parte all'Apollo. La sua bella voce da quel tempo si è ancora rafforzata, e la signorina Synnerberg canta anch'essa di buona scuola. Sarebbe a desiderare che a Roma la si potesse udire in qualche parte di maggior importanza. Il tenore Sani, nè potava esserlo, dacchè i fogli ufficiosi hanno affermato e sanzionato la volontà della Francia a questo riguardo, è il miglior tenore italiani ha avuto così le mille volte occasione di domandare una spiegazione al gabinetto di Parigi. Oltre di che vi sono versioni credere, che tutto Europa, alla sordina, per non so quale ragione, abbia sorprendentemente lasciato all'Italia i progetti del governo francese, a cui il governo francese stesso abbia voluto a tal segno beffarsi di noi!...

È vero però che la soppressione della concessione finanziaria è, per così dire, una nuova protesi, nuova in quanto che, almeno officialmente, non è stata mai tentata. Il governo francese ha preferito fra il Flaycinet o il Duclerc e il nostro Mancini. E in ciò non credo di errare, se sono affermative. E questo fatto è veramente inconcepibile, se si ha riguardo alle dichiarazioni grazioso del signor Duclerc, che è tutto amore per l'Italia, colle quale intende di conservare il più perfetto accordo, *a di fer sperire ogni passato malintéso.*

Perchè dunque ci fa camminare di sorpresa in sorpresa!... E si sa che non si tratta di magri interessi per la nostra colonia di Tunisi!...

Credevamo che la sorpresa che ci aveva riservato il buon Barthelemy St-Hilaire fossero già disaggredevoli abbastanze, perchè l'opinione pubblica italiana non restasse sconcia, ed producessero qui semi di discordia che il gabinetto stimale desidera e promette di distruggere.

Ora vengo ad un altro argomento non meno grave.

Le pubblicazioni del *Brachet*, dopo lo sfogo agli occhi dei più semplici non disinteressato, che si era permesso una certa stampa parigina, a dopo la tenzione conveniente dell'illustre generale Cialdini col giornalista del *Soir*, conversazione che non esitai di apprezzare nelle mie passate rivista, è, quanto più si pensa, con giustezza, credevo che la campagna contro il comm. Nigra fosse finita.

Ma... non riflettava che la spinta data alla macchina infernale poteva conservare ancora la sua forza di projezione e il germe era seminato, e doveva produrre ancora i suoi frutti, gli ultimi speriamo!...

Voglio dirvi che il *Figaro* di questa mattina (27 ottobre) pubblica in sotto parti distinte non una critica, non un libello, non un insulto, non un'ingiuria al accoglienza.

Pubblica una *sozzura*, degna delle sue colonne!... Nò infango la penna a tracciare. Leggetela nel testo, se vi regge l'animo.

Quale sia l'opinione che si fa fatta in Europa del giornale in questione, ve lo dissi. Eppure mai trascese a tanta bassezza!... Esso, il proteso conservatore, il vendicatore del prete e del trono, divenne l'eco dei più bassi fondi della società, la dove il gorgo schifoso surrega la lingua, dove tutto si vende... fino alla coscienza, dove l'onore altrui o l'onore proprio, e dove la patria o Dio sono nomi vani!...

Certo il governo, disarmato in faccia alla legge, non ha preso alcun provvedimento che vomita ingiurio da mane a sera con-

Come conciliare il linguaggio del *Diritto* con tutte queste corrispondenze officiale che ha avuto luogo fra la Francia e le potenze d'Europa? Il governo italiano non ha dunque alcun interesse a Tunisi per essere lasciato in disparte nelle negoziazioni diplomatiche e si contenta quindi di sperare che il trattato gli sia sottomesso prima che sia presentato al Parlamento francese!...

O dobbiamo ritenere che il *Diritto* sia male informato, e che il *Times* abbia ragione per avere l'Italia fra le potenze invitate dalla Francia a dare il loro avviso, e la loro sanzione ai progetti del gabinetto parigino?

Il problema è arduo, e lascio a voi di sciogliorlo. Io mi limito a mettere in luce un fatto che l'opinione pubblica giudicherà senza dubbio sever degno di spiegazione.

Giova anche che lo vi dica l'impressione che divide con molti sulle rivelazioni successive del Blowitz, impressioni però che sono d'accordo colla logica di certi fatti anteriori, i quali hanno con quelle rivelazioni un'affinità singolare.

Chi ha comunicato al Blowitz il trattato franco-tunisino? Saprete già ch'egli sogge assai volentieri a Duclerc, a simo che abbia in ciò assolutamente ragione.

Ed ecco quelle che so ne può pensare legittimamente.

L'Inghilterra non risparmia sacrifici di soria, quando si tratta dei gravi interessi dello Stato. Essa aveva l'orecchio dietro a Tunisi, e disegni quali i progetti della Francia. Ardisamente si servì del Blowitz, già si bene iniziato nei maneggi di tal fatta, per dire al Duclerc è io so tutto » e come so fosse un segreto tutto suo personale.

Non lo propegate, vo ne prego, per ora — risposo il Duclerc, che non era interessato a mettere sul capo dello diplomatico la questione di Tunisi, mentre si sta sbrogliando quella d'Egitto. E il Blowitz si meravigliò, bastandogli di aver ottenuto la conferma di ciò che si desiderava apprendere.

Ma qualche giorno dopo, ecco il *Figaro* pubblicare trombellino della Francia, che se se esco con quella fanfara notizia che accennava al trattato. Chi ha fatto la confidenza al *Figaro*? Non il governo di Francia, di certo. La nota venne *certo*, più o meno indirettamente, da Londra, e non mancanze mai i mezzi per far pubblicazioni dal governo della *Rue Drouot*.

Istantaneamente il Blowitz prende fuoco (il giuoco era ben preparato) e lancia il testo del trattato, osservando che, dopo la nota del *Figaro*, egli non poteva più tacersi.

Ecco come l'Inghilterra, ottenendo con un mezzo indiretto che si agiti nei giornali del Regno ed in quelli della Repubblica la discussione di un trattato che la riguarda, ottiene l'intento che si vede veduto, i vantaggi che esso reclama per sè sul Nilo, prepara l'opinione pubblica a benignamente ricevere ciò che si dissi. Eppure mai trascese a tanta bassezza!... Esso, il proteso conservatore, il vendicatore del prete e del trono, divenne l'eco dei più bassi fondi della società, la dove il gorgo schifoso surrega la lingua, dove tutto si vende... fino alla coscienza, dove l'onore altrui o l'onore proprio, e dove la patria o Dio sono nomi vani!...

Certo il governo, disarmato in faccia alla legge, non ha preso alcun provvedimento che vomita ingiurio da mane a sera con-

signor Guerra. L'orchestra è quella dell'Apollo, vale a dire una delle migliori d'Italia. Quanto al concerto e alla direzione dell' opera, mi unisco anch'io agli altri giornali per fare ampia e meritata menzione dell'artista. La critica, tutt'al più, potrebbe trovar a ridire su qualche tempo soverchiamente affrettato. Citerò, per esempio, il coro della maggiglie, il babilonio e il finale del primo atto. Mi pare che, eseguita con questa furia vertiginosa, la musica del Meyerbeer perda in quei punti la sua chiarezza, la sua nobiltà, il suo carattere. Del resto, questo è un piccolo neo che il Mancinelli, se io sono riuscito a persuaderlo, può facilmente togliere dal bellissimo quadro da lui colorito con grande abilità.

L'arte musicale ha fatto in questi giorni una grave perdita, è morto il maestro Ronchetti-Monteviti. Fu per alcuni anni direttore del Conservatorio di Milano, e da pochi anni aveva abbandonato quell' ufficio per ragioni di salute. Sarebbe qualche opera, che non si resse sulle scene, ma dalla sua scuola di composizione uscirono egregi maestri, fra i quali basterà ricordare il Faccio e Arrigo Boito.

F. D'Arcais.

tro gli stessi ministri e il capo dello Stato; ma non dubitiamo un momento che, malgrado tutto, il nostro valente incaricato d'affari sig. Ressman, non ne faccia qualche rimostranza al Duclerc, tanto il caso ne sembra grave a noi nella stessa colonia di Parigi! Non si tratta forse di un misfatto in carico che rappresenta la Pietroburgo il Re d'Italia? Vi sono leggi di convenienza internazionale, che ogni governo è interessato a far rispettare

Credete voi che un articolo simile contro l'ambasciatore di Germania sarebbe tollerato dal principe di Bismarck, o dall'imperatore Guglielmo I...

Non vi fosse in mezzo, per non avvendo in testa l'elmo prussiano, di aver ragione di tanto insolente I... Signor Duclerc, che la stampa d'Italia urli in cuor dell'orecchio del Mancini di nessun ne pelle veniquattr'ore il Nigra all'ambasciata di Parigi!... E se il Nigra ricevesse, non è niente, che il Mancini lo richiami all'abboccamento!... E necessario!

E il decoro, è la dignità di una nazione di 28 milioni d'abitanti, che ne sieg! E il Re nostro, il Re d'Italia lo deve volere!

O codiamo alla coda dei cafri, o degli Ottentotti!...

E garantiamo al nostro Nigra, che, pel presente, egli emula politi sara ventata, e la Francia e l'Italia si mostreranno di avorio per interpretar del loro contenuti pacifici d'amicizia.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Napoli, 28 ottobre. — Siamo alla vigilia della prova. La lotta ormai si può dire finita; e non si aspetta che la sentenza dei giudici, i quali debbono pure il premio a coloro che han sopato meglio guadagnarsone la simpatie.

Veramente il compito dei giudici questa volta è molto grave. Salvo due o tre candidati, i quali hanno espresso idee loro proprie, gli altri su per giù hanno detto tutti le stesse: esanna al Vangelo di Spedalieri.

Nelle tre prime circoscrizioni, noi abbiamo, per esempio, mentenuno che il buon di Sonnino a tera *resistenza candidati?* Che soddisfazione, non è vero, per questo popolo sovrano, sovrano di un giorno, se vogliamo, ma non per meno sovrano, che soddisfazione deve ogno provare nello svegliarsi domattina e dire a sè stesso: ecco ho il diritto di dire l'opinione a venticinque governi, che da oltre quindici giorni mi seppellisca col cappello in mano, e dal loro l'ostracismo senza esser costretto a dar loro ragione dal mio canto, di dire a questi anche ispratti nel un capriccio!

Il vero e che di capricci ce n'ha pochi da fare-se possono: e credo invero che il popolo sovrano, volendo essere un sovrano onesto, si deve trovare in un caso imbarazzo. Dimmisi se tutti i candidati, che avevano il diritto di aspirare mentiono lo stesso e gli fanno intravedere l'età dell'oro, visto che non tutti d'accordo su gli stessi mezzi di salvezza che la Patria debba dello Stato, come vuole che questa disgraziata sovrano di un giorno non si senta fortunato lasciare il corso nel momento in cui prenderà la penna per scrivere i quattro nomi che, per una ilarità parlamentare, debbono produrre ciascuno degli eletti?

Sicchè, abbiamo quarantre candidati per le tre circoscrizioni di Napoli, di quali tredici per la prima (De Zerbi, Trapani, Tari, Bellenato, Pinto, Capitelli, Nicotera, Marano, Cigliano, De Benedictis, Sangiovanni, Fabbricatore); sedici per la seconda (Bonaventani, Jo Mazzitiello, Mancini, Pianzi, Arricinno, Bono Marco, Rocco Pietro, Sandonato, Orilia, Simeoni, Carelli, Romieri, Giordano, La Piana, Cambuzzi, Agnelli); undici per la terza (Fusco, Visconti-Cresi, Marziale Capo, Della Rocca, Carati, Astolfi, Dorazzo, Placido, Amore Nicola, Cafiero, Romiglione). E dire che vi sono di coloro i quali sostengono che l'Italia ha difetto di grandi intelligenze! Ci avevano di ragione ne sentimento la Ministra per aver, col suo scrutinio di lista, dato agio al paese di smentire quelle male lingue!

Il popolo e che questo povero sovrano di un giorno, cui almeno si dovrebbero lasciar ventiquattr'ore di tranquillità e di riposo, perchè esso stesso possa fare di trovare in testa a posto, e ragionando alla sua coscienza, emettere con la maggior possibile serenità il suo giudizio, questo povero sovrano non lo vi lascia quieto neppur oggi. I giornali sono pieni zeppi di dichiarazioni o programmi di candidati, alcuni dei quali sono saliti fuori alla ventiseiesima ora, tra o quattro discorsi sono annunziati per oggi. Ed anzi stamane, lo stesso, scandalo di Capodimonte, lo incontrato con una comitiva di candidati, col rispettivo pubblico di amici, che in carrozza si recavano a far il giro di Giuseppiniello e Giuseppe d'Arco a Molito, facendi parte della seconda circoscrizione.

Questi poveri sindaci, perchè di tutti e non già specialmente di alcuno, de'quali che sono stati aggregati alle tre circoscrizioni di Napoli, non ne possono più. Oggi sono in moto per i candidati di una lista, domani per quelli di un altro, secondo che si presentino gli uni o gli altri a recarsi la propria causa dinanzi al popolo sovrano. Costretti a far salamelecchi agli uni come agli altri, visto che bisogna incontenti amici tutti, non sapendo quali di qusi candidati saranno i dittatori dei domani, questi poveri sindaci hanno la schiena rotta, ad anche qualche altro cosa. Sospirano, come il Mosaè, l'alba del 5 novembre, che li libererà da tutte queste noie, da tutti questi inchini obbligati, da tutte queste cortesie indifferenti o forzate, cui sono condannati da oltre quindici giorni.

E questa è la situazione vera, schietta; questo il movimento elettorale, coronato da un'ipatia relativamente enorme di fronte al risveglio che si sporava dall'applicazione a fuoco della nuova legge; quale che giudicherete domani, quando confronterete il numero dei votanti con quello degl'iscritti, che sono oltre trentacinquemila. E questa pubblica è un anto-serio, che esistere già, e che è oggi accreditato dalla nova legge. Perchè nobilissimi degl'iscritti, convinti che questa legge ha necessità di essere applicata, e conducenti in questo loro opinione dai fatti che loro danno già regione, non si recheranno all'urna, la quale non è stata mai così frequentata nemmeno di elezioni nuovi, o quasi facilmente immobilizzabili dei mestatori di mestiere.

E questo è il beneficio dello scrutinio di lista! senza tener conto poi de' duelli che già sono in prospettive, e di quelli cui potremo dare luogo la battaglia di domani e quella di quarantre persone.

Oggi, la Giunta si riunisce straordinariamente per procedere, a norma della nuova legge elettorale, all'estrazione a sorte dei consiglieri comunali che dovranno fare da scrutatori negli uffici provvisori.

Don Mancini parti per Roma.

LE DELEGAZIONI AUSTRO-UNGHERESI

Leggiamo nei giornali di Pest del 26:

« In risposta al discorso col quale il presidente della delegazione ungherese gli esprimeva la devozione di quell'assemblea, l'imperatore consolò con vive espressioni che le relazioni della monarchia austro-ungherese contiute lo potranno essere erano molto soddisfacenti.

« Il discorso pronunciato in tale occasione, soggiunse S. M., consista nel continuare a mantenere relazioni amichevoli con tutte le potenze europee alle seppe di essere in particolare intimità.

« Nella questione egiziana, in quale, in questi ultimi tempi, affidi in modo particolare l'attenzione della nazione, il governo si è sforzato di favorire e fortalivi fini allo scopo d'un accordo e di trovare, d'accordo coi governi amici, una soluzione comune dell'Europa, e le circostanze quasto risultato come una garanzia preziosa della soluzione definitiva e soddisfacente della questione d'Egitto.

« Si agirà in conformità allo spirito del sistema di difesa già approvato dalle delegazioni, sviluppando e perfezionando relativi all'organizzazione dell'esercito in modo che la formazione dei corpi d'armata risponda, per quanto è possibile, alle condizioni territoriali e che il governo possa mettere più rapidamente l'esercito sul piede di guerra. Crediti relativi a questo scopo saranno richiesti, ove ne sopra necessità da queste modificazioni. Non si è creduto necessario di aumentare il bilancio ordinario della guerra.

« Le febbrili avvenuti nella Bosnia, nell'Erzegovina ed in Dalmazia furono repressi grazie all'energia delle truppe; e la tranquillità, per mezzo di buone misure dell'ordine, lasciare ancora per qualche tempo in quei paesi una parte delle milizie poi considerevoli del solito.

« Il problema ferroviario non è ancora compiuto, e vero, la pacificazione del paese ha si adoltarono i provvedimenti necessari per continuare le costruzioni. Giovandomene, la meancchia non sarà costretta nemmeno quest'anno a farespese straordinarie per l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina. »

La Russia e la Serbia

La *Norvoje Vrjemja* del 25 pubblica una lettera da Bucharest, che dà particolari sulla visita colà fatta dal re Milano al principe Alessandro. Il corrispondente non sa se questa visita abbia avuto inquisitobile, che non riuscirà sempre a celare. Al pranzo di gala, il re Milano ha alzato un bicchiere alla Russia ed al suo h'onito, sebbene gli ufficiali superiori bulgari presenti fossero russi. Al pranzo dato al re dagli ufficiali del genio, erano presenti russi, il maggiore Sobolew comparve in uniforma russa; però Milano non disse una parola sull'esercito russo. Fra i russi, in Bulgaria regna questo proposito molto malumore. Nessuno, aggiunge il corrispondente, ne dà la colpa al principe Alessandro.

Il corrispondente non sa quali echi della nazione russa, con questo disprezzo da lui mostrato verso la Russia.

Il libro azzurro inglese

La maggior parte dei dispacci contenuti nel Libro azzurro inglese, pubblicato il 26 corrente, è già conosciuta.

L'11 agosto, il sig. v. Hasglmüller dichiarò a lord Granville che l'Austria, ed anche gli altri governi, erano di pensare che, dopo ristabilito l'ordine in Egitto, la sistemazione definitiva dell'amministrazione dell'Egitto dovesse formare oggetto della discussione di tutte le potenze firmatario, e Granville vi aderì. Dopo la nota dichiarazione del conte Münster, che il principe di Bismarck volesse accordare un appoggio morale, ma non un mandato formale in Egitto, alle potenze occidentali, il conte Kalnoky assicurò che l'Inghilterra e la Francia avevano saputa in Egitto una politica che l'Austria non poteva approvare interamente, e che provocò le difficoltà attuali, in cui egli, Kalnoky, non desiderava immischiarsi più di quanto era assolutamente indispensabile.

L'EMIGRAZIONE.

Dalla Direzione generale dei consolati e del commercio venne spedita ai consoli di S. M. il Re d'Italia la seguente circolare sulla emigrazione italiana:

Roma, 23 ottobre 1882.

Illmo Signore,

Pregiomi di avvertirla la S. V. che la sarà prossimamente e direttamente invitato dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, Direzione della statistica generale, un volume compendiante le sfre e la considerazioni che, intorno alla emigrazione italiana nel 1880, si furono compiaciute di molti fra i regi consoli, in esecuzione delle circolari commerciali del 10 novembre 1879 e 20 novembre 1880.

In simile congiuntura crede opportuno di rinnovare ai signori ufficiali consolari l'invito, contenuto nella prima di quelle circolari, di trasmettere a questo ministero, al principio di ogni anno, un rapporto sul movimento e le condizioni, durante l'anno antecedente, della emigrazione italiana nel rispettivi distretti.

Aggiungerò, come sarebbe a desiderarsi che i medesimi funzionari, nello stesso, noto, nei documenti concernenti la nostra emigrazione, raccogliere ed riferissero quelli pure riguardanti le emigrazioni straniere nello stesso località; in ciò allo scopo, non solo di promuovere i termini bilingue utili per un generale esame giudizio, ma di ottemperare, per quanto sta in sè, al voto espresso dal Congresso internazionale di igiene, e domografia tenutosi in Ginevra nello scorso settembre, che cioè s'incaricasse la direzione della statistica italiana di compilare e pubblicare, quanto prima potesse, una statistica internazionale dell'emigrazione. La direzione di statistica del nostro regno fu designata a questo uopo, perchè già nelle sue pubblicazioni aveva illustrata l'emigrazione nazionale con estesi e particolareggiati raffronti coll'estero.

Ora, affinchè la sullodata Direzione possa corrispondere alla fiducia posta in essa dai corrispondenti uffici degli altri Stati, importa che non le mancano i mezzi, e precisamente, la velocità-rapa, diligente e periodica collaborazione del corpo consolare italiano. Mercè di questa, il saggio pubblicato testè, dirassi così, a titolo di prova completa, e potrà figurare con onore, di fronte alle pubblicazioni straniere, nella serie nello statistiche internazionali.

Possiamo che la S. V. Illma cercherà di soddisfare, nel miglior modo, a questo desiderio del mio onorevole collega dell'agricoltura e commercio, e che, fin da questo mese, non lieto che l'occasione mi si presenti per esprimerle i sensi della mia distinta considerazione.

Il ministro : MANCINI.

FORMAZIONE DI GUERRA delle guardie di finanza

L'Italia Militare annuncia:

Sappiamo che S. M. il Re ha firmato il decreto, con cui, per concerto fra i ministri della guerra e delle finanze, viene stabilita la formazione di guerra delle guardie di finanza.

Il corpo delle guardie di finanza viene ordinato in compagnie ed in battaglioni.

È stabilito un parreggiamento di ruogo fra i gradi di guerra e quelli in pace del corpo delle anzidette guardie.

Il regio decreto stabilisce come e chi ed debbano tenersi i ruoli di mobilitazione; stabilisce i quadri delle compagnie e dei battaglioni.

Distribuita la mobilitazione, le forze di guardie di finanza addette alle frontiere minacciate saranno poste immediatamente a disposizione dei comandanti delle truppe mobili proposte alla difesa del confine.

Le brigate di guardie di finanza che stanziano lungo il littorale marittimo, sono mosse dalla sola prefettura, e saranno a disposizione dei comandanti delle divisioni militari territoriali e concorreranno, in unione alle truppe, a guardare le coste e a perseguire le provvie litorane. A tale uopo saranno rinforzate da altre brigate interne, da distaccamenti di battaglioni, da regie accordo fra i ministri delle finanze e della guerra. A un dato momento per altro queste brigate dislocate lungo il littorale possono essere costituite in compagnie e battaglioni.

Nel corso delle operazioni militari, cuano mano che se ne presentasi il bisogno, il ministero della guerra farà conoscere a quello delle finanze i battaglioni e le compagnie di guardia di finanza da mobilitare.

Le autorità militari locali impartiranno le opportune disposizioni per ciò che riguarda i preparativi di mobilitazione e l'eseguimento dei necessari movimenti di concentramento.

Il regio decreto infine regola la precedenza disciplinare fra gradi militari di regio esercito e graduati di finanza durante la mobilitazione di quest'ultime.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. — Leggiamo nella *Gazzetta ticinese* del 27:

Come abbiamo annunciato a suo tempo, la settimana scorsa si è radunato in Berna una conferenza internazionale fluviaria, sotto la presidenza del signor console federale Welti, conferenza che terminò domenica scorsa con un'accesissima fine a Lugano, ove giunsero nel pomeriggio. Scopo di questa riunione era di stabilire un'unità nelle costruzioni ferroviarie, ed il punto principale della discussione era quello che si riferisce a stabilire un'unità di scartamento delle vie nelle future costruzioni. Vennero ammessi un massimo di 1440 ed un minimo di 1435 millimetri. Pinora la Francia possiede il massimo di larghezza: delle vie, cioè 1450; la Germania il mi., nimo, cosia 1435. Si stabilì quindi che si cercherebbe per la future linee da costruirsi debba essere di 1440 millimetri. Questa risoluzione venne presa però *ad referendum*.

Germania. — L'imperatore è partito il 26 corr., per Ludwigslust, dove avranno luogo grandi parziti di caccia.

— La *Kreuzzeitung* polemizza contro i giornali che vanno vedendo all'Austria e Russia voglia impedire l'accordo dell'Inghilterra colla Porta e proponga una Conferenza. Il giornale tedesco afferma che la questione definitiva della questione egiziana dovrà sena' altro aver luogo in una Conferenza, e che quella di Costantinopoli ci è solamente aggiornata e non disciolta.

Francia. — Leggiamo nel *Lyon républicain* :

« Una donna che rispondeven ai nomi di Lucia e che vanno vedula all'Abbonnoir di Bellecour con due individui, di fronte al *bar* n. 2, venne arrestata ieri a Villefranche. Essa non vuole dichiarare la persona della quale domanda che le vennero rivelto. Quest'oggi deve aver luogo il confronto col cameriere che le servì ed una certa Rosa. »

— Venerdì adottate le misure d'ordine più severe per evitare che si ripetano gli odierni disordini e dell'ufficio di leva. I gendarmi, oggi agenti di polizia furono raddoppiati, le pattuglie percorrono tutti i quartieri.

Inoltre gli agenti della sicurezza di Lione, rinforzati dei loro colleghi giunti da Parigi, furono inviati nei quartieri in cui si crede si riuniscano gli autori degli attentati. Grazie a queste disposizioni si spera impedire che il movimento attenda proporzioni inquietanti.

Intanto, per misure di precauzione, si fecero arrestare gli agenti del palazzo di giustizia, della prefettura, della scuola di commercio, di medicine, del comando in capo delle truppe di Lione, e di tutti gli altri edifici ove gli energumeni avevano minacciato di sfogare il loro odio.

In tutta la stazioni di Lione, il rig. Salmon, commissario speciale, organizzò un servizio di sorveglianza. Tutti i pacchi sospetti sono cassinati colla massima cura.

— Jolly, l'enrico anarchico, il quale avrà dichiarato che bisognava far saltare in aria il presidente della repubblica ed il commissario di polizia, non ha ancora potuto essere arrestato.

Matthieu di Lionncourt (Mosa), che fu arrestato a Chalon marirodi, era uno degli individui più conosciuti come capi-banda. Intimato contro il cafi del teatro Bel Iocour. Gli furono trovati addosso, della polvere, pistole, una certa quantità di cartuccie ed una grossa fiocsso in libertà avendo dato la prova che la Markovih si trovava in condizioni molto misere e che non aveva mezzi sufficienti di poter dare una somma privata per la lingue francese o tedesca.

ROMA

Procedura. — Per quanto nuova, la legge elettorale ha avuto, nelle elezioni di Roma, un'applicazione regolare: le consuetudini del luogo e le tradizioni non hanno date luogo ad alcuna seria opposizione.

I seggi. — I colori dei seggi, nelle assuntanze dei seggi, sono i seguenti: di estrema progressisti; ventotto moderati sei moderati-progressisti; due radicali; una radicale-progressista; un clericale-liberale; sei clericali; quattro clericali-progressisti; due anti-clericali; gli altri incerti. Cotesta divisione, si intende, va intesa molto largamente e colle opportune riserve.

Appunti. — Gli elettori che votarono, rispondendo all'appello, sono stati in numero di circa 6100.

Prime scrutinio. — Il numero dei votanti nella prima candidati per essere proclamati eletti a primo scrutinio è di 2605, che forma appunto l'ottava parte degli iscritti.

Ballottaggio. — La proposta, che abbiamo fatto anche noi, di far rilasciare, cioè, in vantaggio degli incadati, l'onorario spettante ai segretari dei seggi elettorali per ogni ballottaggio, è stata accolta favorevolmente ed ha già ottenuto un atto nel quale dichiarano di fare qual rilascio: si spera che tutti si unirano per compiere questa buona azione.

Per gl'incadati. — Il comitato di soccorso pei danneggiati dalle recenti inondazioni si adunerà martedì prossimo 31 alle ore 8 pom. nel palazzo del Conservatori in Campidoglio.

Ordine del giorno :

Lettura del processo verbale.

Comunicazioni della presidenza.

Bel caso. — Nell'ufficio di stato civile furono celebrati, ieri, cinquanta matrimoni. E la prima volta, dacchè funziona il nuovo ufficio, che si celebrano tanti matrimoni in un giorno solo.

Numero contro. — Ecco il numero preciso degli elettori di Roma secondo la nuova legge. Essi sono 28,616, dei quali furono cassati i morti e i dopliconi che ascendono a 722. Gli elettori pertanto sono 24,894. Con le nuove schedature formano la totale di 26,616 elettori politici.

Nel 1880, secondo che la vecchia legge, erano 12,600.

In carcere. — Da Serrara Lorenzo e di Giovanni Angelo erano due amici; però, venuti a risse, perchè ubbriachi, il primo fece l'altro al braccio sinistro, per il che è ora in carcere.

In Vaticano. — Il Pontefice ha ricevuto ieri il nuovo ministro plenipotenziario a Parigi e parecchi prelati.

Perchè? — In una camera della locanda in via S. Nicola in Carcere, lo stesso Lorenzo Giovanni fu trovato morto. Egli si era suicidato con un colpo di rivoltella alla gola. — Perchè?...

Curiosità. — Anche quest'anno, il ministro Baccelli ha nominato una commissione per esaminare i cavisti che dovranno cantare al teatro Apollo nella prossima stagione di carnovale-quaresima.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Oggi al Politeama si diranno due nuove commedie che vanno vedula all'Accademia

vittima d'una disgrazia successa nelle ore pomeridiane d'ieri, nel quartiere di Porta Vescova.

« Ieri stavano lavorando al quinto piano d'una casa in costruzione, in via Gaudenzio Ferrari, quando sentirono un forte scricchiolio sopra il loro capo; tentarono di fuggire, ma non riuscirono in tempo; in piccolo tratto che scorreggavano il soffitto piegarono, si ruppero e trascorse i tre giovani muratori sul soffitto del quarto piano. Altrettanto potuto ancora salvarsi se il soffitto avesse resistito, ma pur troppo si sfondò anche questo, ed i disgraziati cadderono sul secondo piano. Per l'impeto della caduta, rovinato anche questo, si trovarono quindi precipitati fino al piano terreno e da questo nella cantina della casa.

« Non si ricorda una strage più orribile. Forito alla testa, nel corpo, colla gamba fratturata, è stato ricoverato Cerino Silvano; gli altri sanguinolenti, laceri, sono stati trasportati con lui all'ospedale. Il proprietario della casa è Cerino Vigna, il capo mastro Rissoli. Causa della catastrofe sarebbero state le diotto piaggie di questi giorni, e forse la sottigliezza delle travi che dovevano sorreggere sovrvebbe peso.

« L'autorità tecnica municipale accorsa sul luogo dopo uno scrupoloso esame, ha dato autorizzazione per la continuazione della fabbrica.

« Invece che frutto da questa disgrazia sull'istesso conseguenze a vostre elettorale, come in un orrendo giornale del mattino, noi abbiamo per la millesima volta la nostra voce, reclamando questa benedetta Commissione di vigilanza, che esiste in tutte le città civili a salvaguardia della vita di tanti poveri operai. »

NOTIZIE ULTIME

I RESULTATI

All'ora di andare in macchina non si conoscono ancora i resultati della votazione nella città: ma si hanno notizie sufficienti per poter prevedere, anche in poche sezioni soltanto è terminato lo spoglio della schede: esso è il seguente:

Sezione 22ª — Trevi	
Bacelli	97
Pianciani	71
Corazzi	58
Coccapieller	41
Castellani	29
Teano	25
Sezione 1ª — Campitelli	
Bacelli	107
Pianciani	82
Corazzi	58
Coccapieller	55
Lorenzini	49
Catinni	20
Sezione 2ª — Campitelli	
Bacelli	108
Pianciani	83
Lorenzini	54
Coccapieller	53
Corazzi	44
Perico'i	25
Castani	20
Sezione 25ª — Ponte	
Bacce l	101
Pianciani	78
Corazzi	57
Coccapieller	44
Castani	40
Sezione 58 — Sant'Angelo	
Bacelli	81
Corazzi	75
Lorenzini	65
Pianciani	61
Coccapieller	55
Sezione 62ª — Misinco	
Bacelli	106
Pianciani	88
Coccapieller	58
Corazzi	47
Lorenzini	31
Sezione 25. — Campo Marzio.	
Bacelli	101
Pianciani	80
Corazzi	70
Coccapieller	60
Teano	35
Sezione 40. — Campo Marzio.	
Bacelli	97
Pianciani	74
Corazzi	60
Coccapieller	42
Teano	35

Per questo si può prevedere da questo poche cifre e da qualche altra notizia arrobbo certa l'elezione dei candidati: Bacelli, Pianciani, Corazzi e Coccapieller.

I candidati Ratti e Parinelli avrebbero riportato un numero scarso di voti e poco chiegiamo la lista radicale.

Delle elezioni di resto della provincia non si conoscono che questi poche notizie:

4° collegio di Roma (Frosinone).

Sezione 21.	
Nardocci Alessandro	80
Martinelli Agostino	68
Tittoni Vincenzo	25
Salvatori Aristide	3
Balestra Gliseppe	1

2° collegio Roma (Velletri).

Sezione 40° (Ariccia).	
Menotti Garibaldi	140
Ferri Felice	133
Ciuri Alessandro	129
Giovagnoli Raffaele	128
Bacelli Augusto	12
Bianchi	3
Sezione 42ª (Velletri).	
Ferri Felice	78
Garibaldi Menotti	06
Mazzoleni Achille	50
Giovagnoli Raffaele	46
Bacelli Augusto	42
Sezione 50° (Velletri).	
Menotti Garibaldi	201
Ferri Felice	178
Giovagnoli Raffaele	0
Gori Marzolani	146
Bacelli Augusto	60

In quanto poi alle elezioni nel resto d'Italia non possiamo dir nulla, giacchè non ci è pervenuto ancora nessun dispaccio privato, nè alle stesse ministero dell'interno si è, fino a questo momento, ricevuta alcuna notizia.

Inondazioni

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Milano, 28. — In seguito a pioggie continue, la situazione del Tirolo meridionale è nuovamente allarmantissima. Le notizie di stamane dicono che il Brenta, il Piave, il Tagliamento, il Tevo, Lavis e Gries pel Bronnero sono interrotte.

Verona, 28. — L'Adige, in forte piena, è a metri 1 13 sopra guardia. I militari lavorano attivamente ad alzare forti dighe per difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in preda a grande pressione. Le acque cominciano a comprire nelle vie basse. L'aumento continua.

Verona, 28. — Le pioggie continuano senza tregua. Le inondazioni più gravi sono nel Bellunese, Trento, Lavis e Gries pel Bronnero sono interrotte.

Verona, 28. — L'Adige, in forte piena, è a metri 1 13 sopra guardia. I militari lavorano attivamente ad alzare forti dighe per difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in preda a grande pressione. Le acque cominciano a comprire nelle vie basse. L'aumento continua.

Verona, 28. — Le pioggie continuano senza tregua. Le inondazioni più gravi sono nel Bellunese, Trento, Lavis e Gries pel Bronnero sono interrotte.

Innsbruck, 28. — In seguito a pioggie continue, la situazione del Tirolo meridionale è nuovamente allarmantissima. Le notizie di stamane dicono che il Brenta, il Piave, il Tagliamento, il Tevo, Lavis e Gries pel Bronnero sono interrotte.

Verona, 28. — L'Adige, in forte piena, è a metri 1 13 sopra guardia. I militari lavorano attivamente ad alzare forti dighe per difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in preda a grande pressione. Le acque cominciano a comprire nelle vie basse. L'aumento continua.

Verona, 28. — Le pioggie continuano senza tregua. Le inondazioni più gravi sono nel Bellunese, Trento, Lavis e Gries pel Bronnero sono interrotte.

Verona, 29. — L'Adige, in forte piena, è a metri 1 13 sopra guardia. I militari lavorano attivamente ad alzare forti dighe per difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in preda a grande pressione. Le acque cominciano a comprire nelle vie basse. L'aumento continua.

Verona, 28. — Le pioggie continuano senza tregua. Le inondazioni più gravi sono nel Bellunese, Trento, Lavis e Gries pel Bronnero sono interrotte.

Innsbruck, 28. — In seguito a pioggie continue, la situazione del Tirolo meridionale è nuovamente allarmantissima. Le notizie di stamane dicono che il Brenta, il Piave, il Tagliamento, il Tevo, Lavis e Gries pel Bronnero sono interrotte.

Verona, 28. — L'Adige, in forte piena, è a metri 1 13 sopra guardia. I militari lavorano attivamente ad alzare forti dighe per difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in preda a grande pressione. Le acque cominciano a comprire nelle vie basse. L'aumento continua.

Verona, 28. — Le pioggie continuano senza tregua. Le inondazioni più gravi sono nel Bellunese, Trento

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

20 Ottobre 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Tempor. Massima
Belluno	—	—	—	10,3
Domodossola	754,6	tutto cop.	—	10,2
Milano	754,6	tutto cop.	—	9,2
Verona	753,0	tutto cop.	calmo	17,8
Torino	753,7	1/2 cop.	—	11,0
Parma	753,7	1/4 cop.	—	13,8
Modena	753,7	1/4 cop.	—	12,9
Genova	753,5	tutto cop.	mosso	17,8
Pesaro	753,9	pioggia	calmo	23,0
Porto Maurizio	753,4	sereno	agitato	16,6
Firenze	753,7	tutto cop.	—	17,8
Urbino	754,2	tutto cop.	—	16,6
Ancona	754,0	pioggia	calmo	14,3
Livorno	754,0	tutto cop.	calmo	16,8
Perugia	755,2	tutto cop.	—	18,1
Camerino	755,2	sereno	—	18,3
Portoferr.	753,3	tutto cop.	mosso	16,3
Aquila	753,7	tutto cop.	—	17,0
Roma	752,9	tutto cop.	—	23,0
Foggia	750,6	pioggia	—	23,9
Napoli	753,0	tutto cop.	calmo	21,4
Potenza	756,8	pioggia	—	20,3
Lecce	756,3	tutto cop.	—	23,2
Cosenza	755,8	tutto cop.	—	22,9
Cagliari	753,9	1/4 cop.	calmo	22,0
Trapani	753,9	tutto cop.	agitato	21,0
Catania	753,8	tutto cop.	—	21,0

TARIFFA DELLE CORSE

	da 1 cavallo	da 2 cavalli
Corse ordinarie: . . L.	0 80	1 — 1 20 1 60
Dall'stazione centrale a	1 —	1 20 1 60 1 80

Da un punto qualunque della città alla stazione della ferrovia, Via Angiolino, Cavalleggeri . . . | 1 00 | 1 20 | 1 60 | 2 00

Per un'ora . . . . . | 1 70 | 2 00 | 2 40 | 3 00

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *La maglia di Cloutilo* (ore 8 1/2).

Costanzi. — *Gli Ugonotti* (ore 8).

Argentina. — (?).

Politeama. — *Episodi delle inondazioni* (ore 6 1/2 e 8 1/2).

Metastasio. — *I vespri italiani*, opera (ore 6 1/2 e 8 1/2).

Manzoni. — *Un marzo Don Giovanni*, operetta (ore 8 1/2).

Rossini. — *Musico Scenata* (ore 8).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, via S. Silvestro.
Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 126 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Navona n. — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 28.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Annonelli, n. 28 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 28.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
Ragioneria di finanza e circondariale, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'Agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-a.
Ufficio di leva, via della Missione convertita.
Registro e Demanio *1ª Circoscr.*, atti civili e successioni; *2ª Circoscr.*, atti giudiziali e demaniali, bolle straordinarie e manicate, Ipotache, via Monte della Farina, n. 64-a.
Deposito centrale di catasto, via Monte della Farina, n. 64-a.
Dogane principali di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e longhezzanza delle dogane e gabelle, porto di Ripagranda.

BORSE.

Mezzi pubblici. - Vetture - Stazione - Ippodromo - Cimitero - Piazza Vittorio - Caserma - Legazione di Russia - Caserma - Stazione - Ippodromo - Ingresso libero ai soli giorni festivi, dalle ore antimeridiane alle 3 pom.

I personali si ricevono gratuitamente dal Magistero dei Beni palazzi appositi, dalle Ambasciate accreditate presso la R. Corte, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano. — Museo cristiano. — Ingresso libero ai soli giorni festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. — Ritratto - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularium.

Ingresso libero ai soli giorni festivi nelle Piazze del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa ordinaria.

Museo al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento.

Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tassa ordinaria, tassa per la Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via della Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 9 alle 4 pom., ogni giorno.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I personali si ottengono al Comando di Piazza, via del Forte Prenestino, 2. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, via Nomentana.

Il Michiche. — Alessandrina all' Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Cancelleria alle Milizie.

Villa. - Borghese, aperta domenica mattina, giovedì e sabato dal mezzogiorno . . . mercoledì

FERROVIE

Tariffa telegrafica ordinaria: 1 a 5 parole L. 1 — da 6 a 10 parole . . . 1 50 — da 11 a 15 parole . . . 2 — da 16 a 20 parole . . . 2 50 — da 21 a 25 parole . . . 3 —

ORARIO DELLE PARTENZE

Partenze da Roma per

Firenze	6 32 a	10 30 d	11 32	3 35 d	8 10	12 5 n.
Napoli	6 45	10 10	11 40	4 10	10	12 5 n.
Ancona	6 32	10 30	11 32	3 35	8 10	—